

I1 L'analfabetismo

PAROLE CHIAVE

Analfabeta: persona che non sa né leggere né scrivere.

Analfabeta di ritorno: persona che non praticando la lettura né la scrittura disimpara quanto appreso.

Analfabeta funzionale: persona che legge e scrive in modo talmente limitato da non riuscire a compiere le funzioni di base per essere cittadino a pieno titolo.

Semianalfabeta: persona con un bassissimo livello di istruzione.

Anche per quanto riguarda l'analfabetismo esiste un forte divario tra paesi più sviluppati e paesi meno sviluppati. Nei paesi più sviluppati, secondo le stime ufficiali, solo l'1% della popolazione è analfabeta. In realtà, accanto a coloro che non sanno né leggere né scrivere, vi sono molti semianalfabeti, analfabeti di ritorno e analfabeti funzionali. Secondo una stima, circa 1/3 della popolazione italiana rientra in una di queste categorie.

Nelle regioni meno sviluppate gli analfabeti sono quasi 800 milioni, e contando anche il semianalfabetismo e l'analfabetismo di ritorno si supera il miliardo. Si tratta di una cifra che è stabile da circa 20 anni: infatti la percentuale di analfabeti è diminuita di oltre 10 punti percentuali tra il 1990 e il 2010 tuttavia, essendo nel frattempo aumentata la popolazione, il numero totale degli analfabeti è rimasto più o meno lo stesso. L'incidenza dell'analfabetismo varia molto da paese a paese, anche perché molti governi tendono a sottostimare il numero reale di analfabeti.

Nelle regioni meno sviluppate il tasso di analfabetismo è più alto tra le donne, mentre il 15% dei bambini in età scolare non ha accesso all'istruzione. Inoltre, in media il 20% degli iscritti non riesce a terminare il ciclo primario di istruzione, a causa soprattutto della povertà delle famiglie.

Nel 2000 il Forum mondiale sull'istruzione organizzato dalle Nazioni Unite aveva posto come obiettivo che entro il 2015 tutti i bambini e le bambine potessero andare a scuola e che l'analfabetismo tra gli adulti fosse dimezzato. È questa la base fondamentale per ridurre il divario complessivo esistente tra regioni più sviluppate e regioni meno sviluppate. Tuttavia l'obiettivo dell'istruzione per tutti non potrà essere raggiunto entro il 2015. Per raggiungerlo sarebbe necessario un finanziamento aggiuntivo che dovrebbe essere fornito dai paesi ad alto reddito, i quali, invece, hanno ridotto l'assistenza per l'istruzione nei paesi a basso reddito.

Per aumentare l'accesso all'istruzione in questi paesi, e diminuire l'abbandono scolastico, bisognerebbe che la scuola fosse gratuita e obbligatoria, e inoltre in grado di fornire un pasto gratuito ai bambini poveri. Sarebbero necessari anche un maggior numero di insegnanti e di scuole e una fornitura regolare di materiale scolastico. Sarebbe fondamentale, infine, migliorare il tenore di vita delle famiglie in modo che il contributo dei bambini non sia più fondamentale per la sopravvivenza del nucleo familiare, nonché promuovere l'istruzione femminile.

NOME

CLASSE

DATA

ORA RISPONDI**1 Nelle regioni meno sviluppate, nel corso degli ultimi 20 anni il numero totale degli analfabeti è:**

- A rimasto più o meno costante.
- B aumentato.
- C diminuito.

2 Nelle regioni meno sviluppate il tasso di analfabetismo tra le donne:

- A è più basso che tra gli uomini.
- B è uguale a quello degli uomini.
- C è più alto che tra gli uomini.

3 Il tasso di analfabetismo registrato nelle regioni più sviluppate in realtà è scarsamente indicativo soprattutto perché:

- A non tiene conto di tutti coloro che hanno grandi difficoltà nel padroneggiare la lingua scritta e parlata.
- B i governi spesso minimizzano i dati relativi all'analfabetismo.
- C non tiene conto di tutte le persone non registrate all'anagrafe e che quindi non possono andare a scuola.